

# LETTERATURA

Dei popoli italici facevano parte anche i latini che si erano stanziati sulle rive del Tevere. Essi erano una piccola comunità di contadini che crebbe e si sviluppò, essi fondarono Roma. Conquistarono la penisola Italiana e poi anche su una buona parte dell'Europa conosciuta. Essi affermarono il partito politico e il primato sulla lingua quindi ci fu un'unificazione linguistica già al tempo di Augusto. La lingua unica serviva per i rapporti politici e per i commerci così era più facile capirsi. Tutte le popolazioni sottomesse dai latini dovevano imparare il latino. Però non si parlava lo stesso latino come ad esempio nella Magna Grecia il latino era soggetto all' influsso greco nell'Italia settentrionale il latino subiva un influsso celtico ma anche nella stessa Roma non si parlava lo stesso latino: i nobili, più colti, parlavano un latino più corretto di quello del popolo. Però anche il latino scritto era diverso da quello parlato perché il latino scritto seguiva le tradizioni scolastiche e letterarie mentre quello parlato era soggetto a trasformazioni dovute al luogo e alla classe sociale. Alla caduta dell'Impero Romano D'Occidente ci furono molte invasioni barbariche, c'era anarchia e disordine che portarono a una decadenza economica e culturale. Quindi il latino subì ancora più trasformazioni creando le lingue neolatine o romanze. Queste lingue hanno subito altre trasformazioni nei secoli successivi e quindi non sono le lingue che si parlano oggi. Queste lingue sono ad esempio il francese, l'italiano, lo spagnolo, il portoghese, il romeno, il romancio (lingua parlata in Svizzera), l'occitano (lingua provenzale alpina parlata nel sud-Europa), il ladino (lingua parlata da alcune popolazioni del Trentino, del Friuli e della Svizzera). Queste lingue erano parlate dal popolo (volgari) quindi si scriveva ancora in latino. Il primo documento scritto in volgare apparve in Francia nel 842 mentre in Italia solo nel 960. Nel 1200 ci fu una rivoluzione economica. Si moltiplicano i mercati perché finiscono le invasioni e si riescono a sistemare le strade e ricominciano i commerci. Anche la produzione agricola aumenta. Le città si ripopolano perché ci sono meno morti. Nasce una nuova classe sociale: la borghesia.

Dante/ Petrarca/ Boccaccio

### **DANTE**

Nasce a Firenze nel 1265 da una famiglia di piccola nobiltà. Ha studiato nell'Università "dolce stil novo". La sua ispiratrice fu Beatrice Portinari a cui dedicò la sua prima opera: Vita Nuova. Per dante beatrice era un essere dall'animo nobile e pure simile ad un angelo. Alla sua morte dante passò un periodo di depressione/ smarrimento e inseguito si sposò con Gemma Donati da cui ebbe 3 figli. Si cominciò ad interessare alle questioni politiche e venne nominato capo dei Guelfi bianchi ( sostenevano il papa nella lotta contro l'imperatore però volevano che non si intromettesse nelle questioni politiche) contrari ai Guelfi neri (volevano che il papa interferisse nelle questioni politiche). dante dovette andare a Roma per un'ambasciata presso il papa allora i Guelfi neri persero il potere e esiliarono dante. In esilio giro nelle corti italiane dove continuo a scrivere la sua opera : La Divina Commedia. Trascorse un periodo dai Da Polenta a Ravenna dove finì il suo poema prima della sua morte 1321quando aveva 56 anni ( morì di malaria).

### **Divina commedia**

La Divina Commedia la scrisse Dante. E' divisa in 3 cantiche (libri) e 33 canti (capitoli) + 1 all'inferno con un totale di 100 canti. E' scritta tutta in versi endecasillabi divisi in terzine con rime incatenate (ABA BCB CDC..) Parla del cammino immaginario che intraprese Dante durante una settimana (da Giovedì santo del 300 al giovedì successivo quello di pasqua) tra Inferno, purgatorio e paradiso. Questo viaggio è il viaggio che compiono le anime di tutta l'umanità. In questo suo viaggio non fu da solo ma lo accompagnarono Virgilio, prima, e poi Beatrice : essi furono le sue due guide. Virgilio rappresentava la ragione mentre Beatrice la grazia divina . Il titolo è solo Commedia che significava nel medioevo una narrazione contraddistinta dalla tristezza dell'inizio e da un lieto fine. Essa fu scritta dai primi anni del 300 fino quasi alla sua morte. Fu scritta in volgare fiorentino. L'aggettivo Divina fu aggiunto dopo da Ludovico Dolce perché aveva sentito il commento di Boccaccio che disse che era divina. I fatti narrati da dante sono narrati in modo realistico. L'opera però ha un significato allegorico cioè dante ha voluto rappresentare dei concetti astratti con delle immagini concrete. Il poema ha anche molte parti ha un valore simbolico: ad es. la selva oscura rappresenta il peccato anche il viaggio di dante ha un valore simbolico perché si passa da una prima parte dove si è peccatori (inferno), una parte dove ci si purifica (purgatorio),una parte di salvezza (paradiso).

## **PETRARCA**

La sua ispiratrice fu Laura che aveva conosciuto ad Avignone. Petrarca viaggiò molto e la sua caratteristica era quella di cercare sempre la perfezione e curava tutte le sue poesie dalla stesura alla originale. A Laura dedicò la maggior parte delle poesie del Canzoniere: la sua famosa opera di poesie. Egli fu il secondo scrittore del 1300 dopo Dante. Altre sue famose opere furono: Africa che parla della guerra punica; Epistolario che è un insieme di circa 600 lettere mandate a amici e parenti ma anche lettere immaginarie; I Trionfi che trattano diversi temi. Questa opera non fu mai finita a causa della sua morte. Altri poeti scrissero sul modello di Petrarca dando vita ad un nuovo stile che fu chiamato petrarchismo. Il canzoniere è un'opera composta da più di 300 poesie quasi tutte dedicate a Laura, la donna tanto amata. Quando nel 1348 Laura morì Petrarca si mostra compassionevole verso le sue sofferenze. I suoi testi sono scritti in volgare.